

EVITARE ALZAIA
E BOSCHETTO

L'Adige in piena moderata

Le previsioni meteo per le prossime ore indicano una allerta per la piena dell'Adige attesa a Verona tra la mezzanotte e la mattina di mercoledì 4 giugno. A Verona, il colmo è atteso tra la mezzanotte e la mattinata di mercoledì 4 giugno 2025, con portate stimate nello stesso intervallo o leggermente



Una piena dell'Adige

inferiori, per effetto della laminazione, in funzione sia degli apporti pluviometrici effettivi sia della gestione idraulica lungo l'asta del fiume. Protezione civile comunale e Polizia locale invitano i cittadini ad evitare di passeggiare lungo l'alzaia dell'Adige e a prestare attenzione in aree critiche come il Boschetto.

ENERGIA&BUSINESS.

Qui serve una scossa



Si fa concreta la battaglia per conquistare le concessioni elettriche da parte delle multiutility venete che lanciano la sfida per abbattere il monopolio Enel. Agsm Aim con il presidente Testa ha raccolto l'appoggio di Ascopiave, Bim e Anci Veneto. **SEGUE**

OK

Erminia Contini

L'avvocata veronese è la nuova presidente dell'Unione Nazionale Camere Minorili. Si occupa da molti anni di diritto di famiglia rivestendo anche il ruolo di curatore speciale.



Jacopo Buffolo

L'assessore, da sempre impegnato sul terreno dell'integrazione, deve fare i conti con l'ennesimo attacco della Lega che lo accusa di aver coinvolto bambini stranieri a fini referendali.

KO

ENERGIA&BUSINESS/1.



E' una partita milionaria per imprese e territori

Alla sfida si unisce anche Confindustria Veneto con il presidente Raffaele Boscaini. Sfruttare la scadenza delle concessioni

Si fa concreta la battaglia per conquistare le concessioni elettriche da parte delle multiutility venete che lanciano la sfida per abbattere il monopolio Enel.

Il presidente di Agsm Aim Federico Testa ha raccolto negli ultimi mesi l'appoggio di Ascopiave, Bim e Anci Veneto. Motivazioni e strategia sono contenuti in una lettera aperta: "Vicinanza ai territori dando vita a soggetti industriali abbastanza grandi e solidi".

E' una partita che vale centinaia di milioni di euro. E come anticipato nel novembre 2024 dalla Cronaca di Verona, se le concessioni scadranno



nel 2029 e 2030, i criteri per presentarsi alla corsa dovranno già essere chiari quest'anno. E il gruppo veronese-vicentino avrebbe già la disponibilità di Ascopiave, altra grande multiutility veneta, per un'alleanza di scopo al fine di conquistare parte delle concessioni per le reti elettriche e l'idroelettrico. Si tratte-

rebbe di portare sul territorio centinaia di milioni a vantaggio delle imprese e dei territori, Comuni e famiglie.

I dettagli sono stati ribaditi oggi in una conferenza stampa congiunta tra Agsm Aim e Ascopiave con il sindaco di Treviso Mario Conte che si affianca ai colleghi di Verona e Vicenza Tommasi e Possamai che avevano già dato il loro benestare all'operazione. Al sostegno di Ascopiave si è aggiunto quello della bellunese Bim e alla sfida si unisce anche Confindustria Veneto con il presidente Raffaele Boscaini. Perché l'obiettivo è ambizioso e anche molto chia-

ro e non riguarda solo l'energia elettrica: si tratta di sfruttare la naturale scadenza delle concessioni territoriali degli impianti idroelettrici, della distribuzione di gas ed energia elettrica per restituire valore ai territori, mettendo al centro le persone, le comunità e le imprese che li abitano e li vivono ogni giorno, spiega il presidente Testa.

"Abbattere i costi energetici che incidono in modo molto negativo nei bilanci delle imprese e delle famiglie è una iniziativa che non va contro alcuno ma che vuole semplicemente fare il bene delle nostre comunità, i nostri 560 Comuni del Veneto" ha spiegato il presidente di Anci Veneto Mario Conte, sindaco di Treviso intervenuto alla conferenza stampa di questa mattina. "Grazie a chi ha aperto questo tavolo che può generare solo positività ed energia per il sistema veneto e punta a difendere territori e Comuni che rischiano di finire in difficoltà nei loro bilanci per colpa dei costi delle energie. Non voglio che per questo motivo i bilanci comunali vadano in rosso".

Una sfida pensata e cominciata da tempo, ancora nel novembre 2024 quando il presidente Federico Testa spiegava alla Cronaca di Verona filosofia e strategia dell'intervento.

SEGUE

ENERGIA&BUSINESS/2.

Monopolio Enel, mission impossible

Agsm Aim e Ascopiave hanno però aperto un tavolo tecnico per collaborare sulle rinnovabili

Le concessioni per le reti elettriche garantiscono ad Enel 300 milioni l'anno, se una quota restasse sul territorio veneto non sarebbe male. "E sono un asset strategico per lo sviluppo del territorio, per abilitare quella transizione energetica che ci viene richiesta e che riteniamo necessaria. AGSM AIM e ritengo anche altre aziende pubbliche del territorio sono pronte per raccogliere questa sfida", dice ancora Testa, "poiché riteniamo che le concessioni delle reti elettriche e degli impianti idroelettrici siano un elemento chiave per garantire una gestione locale di risorse strategiche. Una maggiore autonomia nella gestione delle reti come opportunità per innovazione, transizione energetica e sostenibilità, andando nella direzione che il modello di mercato ha già preso, ovvero elettrificazione e produzione distribuita con impianti di taglia medio-piccola. Rinnovo quindi l'impegno a collaborare con istituzioni e comunità per garantire un futuro energetico sostenibile e lancio un appello alle istituzioni locali e nazionali affinché riconoscano l'importanza delle concessioni delle reti e degli impianti come parte integrante di un percorso verso l'autonomia in ambiti strategici per la cre-



Giacomo Possamai sindaco di Vicenza con il sindaco Damiano Tommasi

scita e il benessere delle comunità locali e come elemento fondamentale per il futuro del Veneto".

"Riteniamo che AGSM AIM debba essere un punto di riferimento per la crescita sostenibile del territorio, con l'impegno a condividere con stakeholder e comunità obiettivi e risultati". Il mercato dell'energia è forse quello che più ha avuto scosse telluriche negli ultimi anni: "Il mondo sta cambiando, i mercati in cui operano le aziende pubbliche e private sono cambiati e continueranno a cambiare a ritmi sostenuti nei prossimi anni. La crisi dei grandi modelli centralizzati o di grandi attori industriali e finanziari, che non rispondono alle esigenze dei territori, è sotto gli occhi di

tutti". Ma soprattutto è un mercato molto, molto rigido, con una complessità tale per cui "è molto difficile scaricare sulle comunità locali i benefici che potrebbero generarsi da scelte industriali che guardino maggiormente alla creazione di valore condiviso. E' ai territori che la politica deve tornare a rispondere ed è lì che deve indirizzare le scelte di politica industriale. In questo senso, non bisogna illudersi che ciò che ha funzionato nel passato possa continuare a farlo anche nel futuro, stando fermi. Dobbiamo individuare le strade che ci aiutano a cambiare: questo è un invito, forte, che mi sento di fare ai nostri soci".

Rompere il monopolio di

Enel in Veneto non è un sogno impossibile da realizzare: nelle regioni vicine è già realtà. Se nel Veneto le grandi derivazioni a uso idroelettrico sono 34, tutte in concessione all'Enel, che gestisce anche il business della distribuzione, nelle altre regioni del Nord non è così. In Lombardia A2A ed Edison hanno la propria parte e così pure Iren in Piemonte. Per questo Agsm Aim e Ascopiave hanno aperto un tavolo tecnico per collaborare sulle fonti rinnovabili anche se gli ultimi provvedimenti del Governo, con un rinnovo ventennale, tutto da discutere, delle concessioni a Enel non facilita la battaglia intrapresa dai territori.

MB

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



IL CANTIERE SARÀ ALLESTITO DAL 9 GIUGNO

Via al restauro dei Portoni della Bra

La Torre Pentagona offrirà un nuovo camminamento turistico. Intervento da 175 mila euro

Il ripristino del camminamento sui Portoni consentirà a turisti e veronesi il passaggio dalla Torre Pentagona al Museo Maffeiano riqualificando parte delle mura medioevali, ora Patrimonio dell'Unesco. Nella fase di allestimento del cantiere sarà istituito il senso unico alternato in Corso Porta Nuova dal 9 al 20 giugno. Procede il progetto dell'Amministrazione di restituire alla città il patrimonio architettonico e artistico nella sua bellezza originale. I lavori di restauro e consolidamento dei Portoni della Bra inizieranno il prossimo 9 giugno. L'intervento sui Portoni della Bra impegnerà 175.828 euro, al netto dell'iva. Per

permettere il montaggio dei ponteggi e agevolare l'installazione del cantiere sarà istituito il senso unico alternato in corso Porta Nuova dal 9 al 20 giugno. Sono previste due fasi di chiusura dei fornici, gli archi, dei Portoni della Bra. La prima prevede la chiusura del fornice dal lato della Torre Pentagona e si concluderà entro il pomeriggio di venerdì 13 giugno.

Nella seconda fase sarà chiuso il fornice dall'altro lato, accando al Museo Maffeiano: inizierà il 16 giugno e si concluderà entro venerdì 20 giugno. Successivamente per la



Dal 9 giugno iniziano i lavori di restauro dei portoni della Bra

fase di montaggio dei teli di riproduzione architettonica dei Portoni sull'impalcatura sarà possibile un'ulteriore modifica nella viabilità che sarà comunicata per tempo.

"I lavori di restauro e di rifunzionalizzazione della Torre Pentagona, avviati il 10 marzo scorso, proseguono – afferma Barbara Bissoli, vicesindaca e assessora all'edilizia monumentale e ai beni culturali con grande determinazione, nonostante le difficoltà che ogni intervento sui beni culturali immobiliari di epoca risalente presenta; a breve, prenderà avvio anche l'in-

tervento di restauro e di consolidamento sui Portoni della Brà, che coinvolge anche il ripristino in sicurezza del camminamento sulla sommità che collega il Palazzo della Gran Guardia al Museo Maffeiano: l'auspicio è di riuscire entro le cerimonie olimpica e paralimpica del 2026 a completare l'intervento complessivo, così garantendo al patrimonio architettonico culturale di Verona integrità materiale e recupero, e restituendo alla Città e ai visitatori un'esperienza di visita inedita e di grande suggestione".

A cantiere terminato, la

Torre Pentagona offrirà un nuovo camminamento turistico in altezza. Il suo aspetto immutato nei secoli, la rende una 'astanza', simbolo ed elemento di maggior spicco, oggi rimasto, della seconda cinta comunale di Verona. In una complessiva idea di valorizzazione delle parti superstiti dell'antica fortificazione medioevale, permettendone l'accessibilità e la fruizione da parte di cittadini e turisti, particolare importanza assume il recupero e restauro della Torre che sarà collegata con il Museo Lapidario Maffeiano.

L'ANALISI DELLA CGIA DI MESTRE

Evasione fiscale, il Palazzo ti guarda

Nel 2023 il Comune di Verona è quello che nella lotta ha incassato di più: 32.905 euro

Il contributo alla lotta all'evasione/elusione fiscale da parte dei Comuni veneti è stato di oltre 306mila euro. Stante la legge in vigore, alle nostre Amministrazioni locali che hanno segnalato all'Agenzia delle Entrate situazioni di infedeltà fiscale riguardanti l'Irpef, l'Ires, l'Iva, le imposte di registro/ipotecarie e catastali viene riconosciuto un importo economico del 50 per cento di quanto accertato. Pertanto, queste 30 amministrazioni venete hanno potuto incrementare le entrate comunali di quasi 153mila euro.

Il più attento è stato il Comune di Verona. Nel 2023 è Palazzo Barbieri che ha incassato di più dalla lotta all'evasione è stato Verona con 32.905 euro. Seguono Bussolengo con 24.966, Venezia con 22.416 e Peschiera del Garda con 18.008 euro. Segnaliamo che i Comuni capoluogo di provincia come Belluno, Treviso e Rovigo non hanno incassato alcunché, lasciando presagire che non abbiano inviato nessuna "segnalazione qualificata" all'Agenzia delle Entrate.

Le "segnalazioni qualificate" che i Comuni devono comunicare all'Agenzia delle Entrate riguardano commercio e profes-

sioni (ad esempio, riguardo ai soggetti che, pur svolgendo un'attività di impresa, siano privi di partita Iva); urbanistica e territorio (es. soggetti che abbiano partecipato, anche in qualità di professionisti o imprenditori, ad operazioni di abusivismo edilizio con riferimento a fabbricati e insediamenti non autorizzati di tipo residenziale o industriale); proprietà edilizie e patrimonio immobiliare e residenze fittizie all'estero.

"Il rapporto della CGIA conferma la bontà delle azioni messe in campo dall'Amministrazione per contrastare l'evasione fiscale nel territorio comunale, nel rispetto della normativa e dei cittadini e delle cittadine che pagano regolarmente le tasse".

L'assessora alla Sicurezza, legalità e trasparenza, Stefania Zivelonghi commenta così il rapporto della CGIA sulla lotta all'evasione in Veneto, che sottolinea come Verona sia il Comune veneto più attento rispetto a questo fenomeno, segnalando all'Agenzia delle Entrate situazioni di infedeltà fiscale riguardanti l'Irpef, l'Ires, l'Iva, le imposte di registro/ipotecarie e catastali. Un'attività che richiede l'impiego di risorse soprattutto in termini di personale e per il quale il Comune ha istituito, tra l'altro, un team in sinergia



Palazzo Barbieri

con la Polizia locale, l'Ufficio Tributi del Comune e la Guardia di Finanza.

In tale direzione va la task force istituita dal Comune proprio con la Polizia locale e la Guardia di Finanza per controllare le strutture ricettive in città per verificare il rispetto delle norme regionali e nazionali da parte dei locatori turistici, in particolare del pagamento della tassa di soggiorno e segnalare eventuali illeciti.

"Contrastare questi fenomeni è anche il primo passo per evitare di alimentarne di più gravi, come le infiltrazioni mafiose e la criminalità organizzata, che si muovono dove trovano terreno fertile e dove ci sono meno controlli. Su questo noi siamo particolarmente sensibili, così come continuiamo a ribadire la necessità di dotare il territorio veronese, che

per la sua ricchezza e vivacità imprenditoriale è certamente attrattivo per gli interessi malavitosi, di ulteriori e fondamentali strumenti quali l'istituzione presso la Procura della Repubblica di Verona di un magistrato della Direzione Distrettuale Anti Mafia (D.D.A.) della Procura della Repubblica presso il tribunale di Venezia e l'istituzione di una sezione operativa della Direzione Investigativa Antimafia per un rafforzamento delle istituzioni deputate al controllo del nostro territorio. Nel frattempo, come amministrazione continueremo a tenere alta l'attenzione affinché la ricchezza economica e sociale prodotta nel veronese venga costantemente protetta rispetto ad interessi di persone e organizzazioni criminali".

RESPINTO L'ENNESIMO RICORSO DELLA DITTA DI BITUMI A MONTORIO

Il Consiglio di Stato boccia Superbeton

Dalla sentenza risulta che gli impianti non sono stati adeguati alle prescrizioni della Provincia

“Dalla complessa esposizione dei fatti, come riportati nel provvedimento di revoca impugnato, emerge che sono plurimi e reiterati gli inadempimenti di parte appellante alle prescrizioni imposte all'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti; inadempimenti che hanno comportato emissioni sonore e olfattive che hanno provocato continue lamentele dei cittadini residenti nella zona in cui è collocato l'impianto in contestazione. Le tre note contestate da parte appellante integrano a tutti gli effetti vere e proprie diffide idonee, se non ottemperate, a far scattare la revoca dell'Autorizzazione unica ambientale”.

Con queste parole il Consiglio di Stato, con sentenza pubblicata in data 30 maggio 2025, conferma la sentenza del Tar del 2002 e respinge l'ennesimo ricorso della ditta Superbeton contro il provvedimento di revoca dell'autorizzazione alla produzione di bitumi emanato dalla Provincia di Verona in data 31 gennaio 2020 a seguito delle numerose violazioni riscontrate dai tecnici provinciali e comunali nell'impianto situato nei pressi del centro abitato di Montorio.

“Questa dovrebbe essere, auspicabilmente, la parola fine ad una lunghis-



La Superbeton a Montorio

sima vicenda che ha visto per anni impegnato il comitato di cittadini di Montorio con l'aiuto di Legambiente e del sottoscritto contro un caso di inquinamento ambientale” commenta Michele Bertucco di In Comune di Verona - Sinistra Civica Ecologista, assessore della Giunta Tommasi. “Dai riscontri dei tecnici e ora anche delle sentenze dei tribunali amministrativi risulta che la ditta non ha mai adeguato struttura ed impianti alle prescrizioni della Provincia volte a limitare le emissioni sonore e olfattive. La parte più difficile della battaglia – ricorda Bertucco – è stato mobilitare le istituzioni che una volta disposti gli accertamenti hanno verificato la bontà di quanto denunciato da associazioni e comitati”.

SULLA VERONA-VICENZA

Lavori ferroviari e cantieri aperti

Anche per l'estate 2025, Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane) prosegue le attività di potenziamento della rete ferroviaria in Veneto.

Sulla linea Verona-Vicenza la circolazione ferroviaria sarà interrotta dal 4 al 25 agosto 2025 per consentire l'avanzamento dei lavori di manutenzione straordinaria e di potenziamento infrastrutturale e tecnologico connessi alla realizzazione della nuova linea AV/AC Verona – Vicenza, nell'ambito del lotto “Verona – Bivio Vicenza” (finanziato con fondi PNRR) e del lotto “Attraversamento di Vicenza”.



I lavori per l'Alta Velocità

La fermata di Montebello Vicentino sarà inibita al servizio viaggiatori dal 24 giugno al 7 settembre 2025 e la fermata di Lonigo sarà inibita al servizio viaggiatori dal 24 giugno al 24 agosto 2025. Investimento economico: 8 milioni di euro.

UN NUOVO EPISODIO METTE A NUDO LE FALLE DELLA SICUREZZA: ALLARME UIL

Per il Pronto soccorso non ci sono fondi

Quindi niente videocamere di sorveglianza e neppure il servizio di vigilanza privata

leri mattina, intorno alle ore 6, presso il Pronto Soccorso dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona – sede di Borgo Trento – si è verificato l'ennesimo episodio che mette a nudo le gravi falle nella sicurezza dei nostri presidi sanitari.

Una persona, già nota per comportamenti pericolosi e instabili, è stata vista fare uso di crack proprio davanti all'ingresso del Pronto Soccorso.

Si tratta dello stesso individuo che una decina di giorni fa, durante un elettrocardiogramma, ha improvvisamente dato in escandescenza, uscendo dalla sala con gli elettrodi ancora addosso e salendo sulla pensilina dell'ingresso – a circa due metri di altezza – minacciando di togliersi la vita. Solo il tempestivo intervento delle forze dell'ordine aveva evitato il peggio.

Da oltre due settimane quest'uomo si aggira liberamente all'interno dell'ospedale, creando un contesto di forte disagio e allarme per lavoratori e pazienti. Il personale sanitario opera già in condizioni difficili e non può essere lasciato da solo a fronteggiare situazioni di questo tipo.

“A peggiorare ulteriormente il quadro - fa notare Stefano Gottardi, segretario generale UIL FPL



La Polizia all'ingresso del Pronto Soccorso di Borgo Trento

Verona - l'Azienda Ospedaliera ha comunicato che non sarà possibile installare le videocamere di sorveglianza, nonostante l'accordo raggiunto nei mesi scorsi, a causa della mancanza di risorse economiche. È una decisione inaccettabile: non ci sono fondi per la sicurezza, ma chi lavora in prima linea continua ad assumersi ogni responsabilità. Crediamo che i percorsi di autodifesa possano aiutare, ma non possono essere la soluzione – aggiunge Gottardi – gli operatori sanitari hanno carichi di lavoro insostenibili e il loro compito è salvare vite, non difendersi da aggres-

sioni o da minacce continue. Il pronto soccorso è un luogo sacro, da proteggere con ogni mezzo. Non possiamo accettare che diventi un'area grigia, in balia dell'incuria e dell'indifferenza istituzionale. Serve un segnale forte, servono risposte vere”. La situazione notturna è ancora più grave: la Polizia di Stato non è presente nelle ore serali e notturne, e il servizio di vigilanza privata non è stato attivato perché ritenuto troppo oneroso dalla Regione Veneto.

“A questo punto – conclude Gottardi – ci chiediamo: perché non valutare anche l'impiego dell'Eser-

cito come deterrente, come già avviene nei punti sensibili della città? Se si presidiano stazioni e tribunali, perché non anche il pronto soccorso, dove si lotta ogni giorno per la vita delle persone?

Non possiamo continuare a trattare la sanità come un settore di serie B. Se non difendiamo i nostri presidi, rischiamo di renderli invivibili per i professionisti e inaccessibili per i cittadini.”

UIL FPL Verona chiede interventi immediati, strutturali e non più rimandabili. Le promesse non bastano: servono fatti, perché la sicurezza non è un lusso, è un diritto.

PER LA PRIMA VOLTA 11 ASSOCIAZIONI DI DIVERSO ORIENTAMENTO RIUNITE A QUINZANO

Dieci contributi per un Pat condiviso

Sottolineate le differenti sensibilità. Alcuni sono già stati ascoltati dall'amministrazione

11 associazioni e 10 contributi. Le realtà del territorio hanno voluto riunirsi oggi, sabato 31 maggio a Quinzano in sala Garonzi, per portare le loro istanze e idee di Pat - Piano di Assetto del Territorio - a disposizione della cittadinanza e dell'amministrazione Tommasi. Per la prima volta 11 associazioni di diverso orientamento e approccio culturale si sono trovate tutte insieme per ascoltare gli uni le proposte degli altri.

In ordine alfabetico, le realtà del territorio sono le seguenti: Associazione Giuseppe Barbieri; Associazione Piccoli Proprietari Case; Corporazione Esercenti Centro Storico Verona; Comitato di Verona Sud; Legambiente Verona; Locatur; Simtur; Verona Città Bosco; Verona Polis; WWF Veronese odv; Ingg. Segala, Ferrari, Spellini. I contributi saranno 10 perché due realtà associative hanno deciso di presentare congiuntamente i loro contributi.

Alcune delle associazioni sopracitate nei mesi scorsi sono state ascoltate dall'Amministrazione, altre hanno presentato il loro progetto per la prima volta in occasione di questo incontro. Con differenti prospettive, il motivo dell'incontro è stato quello di sottolineare le differenti



I rappresentanti delle associazioni riunite a Quinzano per lanciare le proposte al Piano di Assetto del Territorio

sensibilità delle associazioni.

In particolare l'Associazione Giuseppe Barbieri ha proposto «l'urbanistica del "Fare", per dotare la città di infrastrutture e servizi necessari al miglioramento delle condizioni abitative. Si propongono infrastrutture interconnesse: un polo scolastico superiore e dei servizi amministrativi nell'attuale scalo merci con un'armatura stradale per sgravare i quartieri dal traffico di attraversamento.

L'Associazione Piccoli Proprietari Case, ha espresso invece forte preoccupazione per la proposta di modificare la destinazione d'uso degli immobili da negozio ad abitazione nel centro storico di Verona.

La Corporazione Eser-

centi Centro Storico ha ricordato come la chiusura totale della Ztl sia avvenuta senza avere pianificato una serie di infrastrutture a supporto.

Il Comitato di Verona Sud, ha invece denunciato, «la carenza di verde nei quartieri a sud di Verona e chiede di azzerare nuovi progetti di cementificazione e di nuove strade, di vincolare il verde per specifiche aree, di progettare ciclo-pedonali e aumento del verde. Rivendica, infine, il proprio progetto di destinare tutto a verde l'ex scalo merci della Stazione di Porta Nuova». Di Mal'aria ha parlato invece Legambiente secondo la quale la situazione è allarmante. Per Locatur poi va incentivato il micro-trasporto pubblico urbano.

Simtur intende proporre alla giunta di pianificare politiche creando le condizioni adatte per un nuovo patto tra commercio, abitare e territorio nel centro storico di Verona. Verona Città Bosco propone la realizzazione di un bosco urbano all'Arsenale Asburgico e lo sviluppo di un Sistema del Verde connesso.

Verona Polis parla invece di blocco del consumo del suolo e di riutilizzo di immobili abbandonati.

Per la sezione veronese del WWF serve, dopo 20 anni dall'istituzione, un piano di gestione del Parco dell'Adige.

Per il gruppo di ingegneri Segala, Ferrari e Spellini infine l'obiettivo è quello di uno sviluppo urbano più equo, sostenibile e partecipato.

IL CONCORSO LETTERARIO ROTARY VERONA

Le migliori penne di medie e superiori

Dal presidente di giuria Silvio Raffo, riconoscimenti a promettenti narratori veronesi

La magia della scrittura al servizio delle nuove generazioni. Un ruolo salvifico, quello del racconto, confermato anche dalla prima edizione del «Concorso Letterario Rotary Verona – Ti racconto una magia» tenutosi giorni fa al Circolo di Castelvecchio e promosso dal Rotary Club Verona con il patrocinio del Distretto Rotary 2060 del Comune di Verona e della Società Letteraria di Verona.

Dedicato alle scuole medie e superiori di tutta Italia, l'iniziativa si è rivelata molto più che una semplice competizione tra coetanei, in quanto «per sua natura incoraggia e sollecita la creatività e il lavoro culturale dei giovani partecipanti stimolando coloro che desiderano misurarsi con la scrittura, nella consapevolezza dell'evoluzione del proprio pensiero», commenta la presidente del Rotary Club Verona Paola Tonussi, a margine della cerimonia di premiazione.

Sul primo scalino del podio, che ha visto come presidente di giuria il noto scrittore e critico letterario Silvio Raffo, è salito Andreoli Mirko della quarta LE Liceo Artistico "G. Romano" (Mantova), Primo Premio Scuole Superiori con l'autofiction Nell'oasi delle mie aride



I premiati al concorso letterario di Rotary Club Verona

lacrime, e Isacchini Agata, della Scuola Media Statale "Pisanello" (Garda), autrice del racconto storico Per un pizzico di gioia.

Riconoscimenti, inoltre, sono andati ad altre promettenti penne veronesi, quali Camilla Birato (terzo premio per le Superiori), iscritta alla quarta Liceo Scientifico tradizionale del Don Bosco e autrice di Ti racconto un sogno, a pari merito con il collega della seconda Liceo Scientifico Scienze Applicate del medesimo istituto, Istvan Fattorini, autore di Sotto il segno del quattro. Aggiudicate inoltre menzioni speciali a Sara Ragaiolo e a Emma Zuanazzi della quarta scienti-

fico Don Bosco (rispettivamente con il romance Un po' di follia e il racconto storico Il sogno di un fallimento, e ancora a Noemi Viviani delle medie Pisanello del Garda, cimentatasi in un giallo dal titolo La salvezza di un sogno".

«La scrittura è fondamentale per l'identità di ciascuno: scopo del Rotary non è dunque testare semplicemente delle capacità autoriali ma di aiutare i candidati a sviluppare, una maggiore consapevolezza di sé e quindi del rapporto di convivenza con la comunità. A prescindere dal genere scelto», prosegue Tonussi. Per l'edizione 2024-2025, i candidati hanno

potuto scegliere di sviluppare il proprio racconto sui temi dell'acqua, dell'ambiente, del sogno e dei desideri.

Tutti i finalisti hanno ricevuto un buono per l'acquisto di libri di 100 euro, i primi premi di 100 e 500 euro, i secondi di 100 e 400, i terzi di 100 e 300 euro. Il concorso vede la collaborazione e il sostegno dei Rotary Club di Verona e provincia, di Inner Wheel Club di Verona, Paola Riva Raffaelli, Gaspari Foundation, Team di Consulenza Finanziaria Protection & Growth, De Piante Editore, più la collaborazione dei Rotary Club Villafranca e Garda International e Fidapa – Verona.

CONCLUSO IL PRIMO ANNO DI COLLABORAZIONE CON ITS ACADEMY AGROALIMENTARE

Veronamercato prepara gli studenti

Il percorso ha visto la partecipazione di 24 tirocinanti che hanno lavorato nelle aziende

Con il mese di maggio si è concluso il primo anno formativo che ha visto collaborare la Fondazione ITS Academy Agroalimentare Veneto e Veronamercato spa. L'ITS Academy, ente di formazione che eroga corsi di specializzazione post-diploma nel settore agroalimentare in Veneto, ad ottobre ha avviato il suo primo corso di formazione fuori da un ambiente scolastico, scegliendo la sede di Veronamercato per ospitare il corso di "Tecnico superiore per i controlli e le certificazioni nelle filiere agroalimentari legate alla GDO".

Il percorso, che ha visto la partecipazione di 24 studenti, ha terminato il primo anno di lezioni frontali (ma non solo: anche visite aziendali, testimonianze imprenditoriali e attività di laboratorio) per iniziare la fase dei tirocini curriculari presso le aziende partner.

Negli 8 mesi di lezione gli studenti, ospitati presso un'aula messa a disposizione da Veronamercato, hanno approfondito temi come le filiere del made in Italy, la logistica e distribuzione sostenibile, le tecniche del controllo qualità, inglese e l'informatica. Nel secondo anno approfondiranno



Il dg di Veronamercato Paolo Merci

ulteriormente gli aspetti economici e commerciali legati al settore agroalimentare.

Veronamercato ha assunto un peso rilevante nella governance dell'ITS Academy fin dall'inizio della collaborazione, con l'ingresso del Direttore Generale Paolo Merci nel Consiglio di Amministrazione a luglio 2024. L'ITS Academy, dal canto suo, ha consolidato la presenza dei propri studenti presso le aziende ospitate nel polo e ha adattato il piano formativo includendo moduli inerenti alla logistica del mercato ortofrutticolo e al suo funzionamento complessivo, per dare risposta alle richieste occupazionali di cui l'azienda si è fatta portavoce.

L'ITS Academy ora è pronto a raddoppiare la propria presenza nel

polo logistico. Infatti, sono aperte le iscrizioni per la nuova proposta formativa per la figura di Quality control specialist, in partenza il prossimo ottobre. Veronamercato ha fattivamente supportato l'ampliamento della presenza della Fondazione nei suoi spazi, mettendo a disposizione un'intera ala dove verrà ricavata anche una sede amministrativa di riferimento per la provincia di Verona. A Buttapietra, inoltre è presente dal 2018 un corso sull'agricoltura biologica e sostenibile, che nel 2025 verrà affiancato dal nuovo corso di Agritech&innovation specialist. Con due corsi all'attivo e tre in partenza, Verona si conferma come principale polo agroalimentare per la regione Veneto e di rilevanza strategica per la Fondazione ITS.

BAULI Valorizzare i giovani pasticceri

Si è conclusa con successo la prima edizione del Premio Ruggero Bauli, il concorso ideato e promosso dal Gruppo Bauli in collaborazione con CAST – Istituto di Alta Formazione nelle arti e tecniche culinarie e nel settore dell'hospitality. A trionfare è stato Mattia Orso dalla provincia di Fermo con il suo Tiramidoro, una rivisitazione di due dolci iconici della pasticceria italiana pandoro e tiramisù con impasto scuro al caffè, farcitura di ganache al mascarpone e spolverata di cacao.

Il vincitore si è aggiudicato un premio in denaro del valore di 5.000 euro e l'accesso ai corsi di Alta Formazione CAST per un valore complessivo di 10.000 euro. Menzione speciale a Marcello Lugli, il più giovane dei concorrenti, premiato con lo stesso valore in formazione per essersi distinto in talento ed impegno.



I giovani pasticceri
da Bauli

IL PROGETTO DI AZIENDA GARDESANA SERVIZI E LIONS CLUB

Flashmob per salvare l'acqua del Lago

Contrastare l'emergenza ambientale dall'abbandono di mozziconi di sigarette

Gli studenti dell'Istituto Marie Curie protagonisti oggi di "Ogni Gesto Conta – Every Action Matters, Basta mozziconi nell'acqua", il nuovo progetto lanciato da Azienda Gardesana Servizi e LIONS Club. L'iniziativa coinvolge scuole, studenti e operatori del territorio nella lotta contro l'inquinamento da mozziconi e dispositivi usa e getta.

Prendersi cura dell'acqua significa agire, coinvolgendo chi ne erediterà la bellezza e la responsabilità domani: i giovani. L'obiettivo è quello di contrastare l'emergenza ambientale dell'abbandono dei mozziconi di sigaretta e dispositivi usa e getta che ogni anno vengono gettati per terra, nelle caditoie, nelle spiagge e nei percorsi pedonali e vanno ad inquinare le acque, anche del Garda. Così gli studenti del Marie Curie sono stati protagonisti di attività di sensibilizzazione contro l'abbandono dei mozziconi e a tutela dell'acqua. Gli studenti, come Ambassador della Sostenibilità, hanno realizzato un flashmob creativo in piazza del municipio a Garda, incontrando poi cittadini, esercenti e turisti nel centro di Garda per 'camminare' insieme verso un territorio più sostenibile e attento alla tutela delle risorse



I ragazzi dell'Istituto Marie Curie in piazza a Garda

idriche e del lago.

"No ai mozziconi a terra: questo è l'obiettivo del nostro progetto - spiega Angelo Cresco, presidente AGS -. È una battaglia culturale che stiamo portando avanti insieme ai Lions del Lago coinvolgendo le scuole. Studenti e studentesse sono ambasciatori di questa importante iniziativa".

Secondo le stime dell'OMS, ogni anno vengono abbandonati nel mondo circa 4,5 miliardi di filtri di sigaretta. Anche sul lago, soprattutto nei mesi estivi, il fenomeno è visibile lungo le rive e nei centri storici. Questi rifiuti rilasciano metalli pesanti e microplastiche che minacciano la flora, la fauna e la qualità delle acque. Ma rappresentano anche un danno per la pulizia delle reti e delle apparecchiature di filtra-

zione, presenti negli impianti di depurazione utilizzati e gestiti da AGS. A dare il via alla prima fase è stato l'IIS Marie Curie di Garda, con il coinvolgimento di quattro classi. Hanno presentato il progetto in piazza del municipio a Garda, Angelo Cresco, presidente Azienda Gardesana Servizi; Guido Vincenzi, consulente ambientale Lions Club Garda Benacus e Alberto Marchesini, governatore Lions Distretto 108 Ta1 e la docente del Marie Curie referente per il progetto Barbara Godoli. Erano presenti i sindaci di Garda Davide Bendinelli e di Bardolino Daniele Bertasi.

"Come scuola abbiamo supportato con piacere questo progetto come opportunità di cittadinanza attiva per i nostri stu-

denti e studentesse - Barbara Godoli del Marie Curie di Garda -. Accompagniamo i ragazzi in un percorso di tutela del territorio, sostenibilità ambientale ed educazione alla salute. Studenti, turisti e tutti i cittadini hanno oggi compreso che ogni gesto conta realmente perché un comportamento banale come gettare un mozzicone ha in realtà un grande impatto sulle nostre acque".

"Un progetto importante che ha visto protagonisti studenti e studentesse - Alberto Marchesini, governatore Lions Italia Distretto 108Ta1 -. Hanno animato la piazza di Garda e in una passeggiata di sensibilizzazione hanno distribuito volantini spiegando a turisti, esercenti e cittadini l'importanza di non gettare mozziconi nell'acqua".



Istituto Don Calabria
IRCCS Ospedale
Sacro Cuore Don Calabria
Presidio Ospedaliero Accreditato - Regione Veneto



MEDIA EVENT - VERONA



La tua scelta conta:
insieme **nella ricerca**
più forti **nella cura.**

Nella prossima dichiarazione dei redditi firma nel riquadro **Finanziamento della Ricerca Sanitaria**

ISTITUTO DON CALABRIA
IRCCS OSPEDALE SACRO CUORE - DON CALABRIA

C.F. 0 0 2 8 0 0 9 0 2 3 4



SCOPRI DI PIÙ
5xmille.sacrocuore.it

Donare il 5xmille è una grande occasione per sostenere la Ricerca.

Il tuo sostegno ci aiuterà a rendere concreta la Ricerca con lo sviluppo di nuove terapie e strumenti diagnostici per la cura dei pazienti affetti da varie patologie.

IRCCS "ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO" SACRO CUORE - DON CALABRIA

Ospedale Classificato e Presidio Ospedaliero Accreditato - Regione Veneto

Via Don A. Sempreboni, 5 - 37024 Negrar di Valpolicella (VR) - Tel. 045 6013111

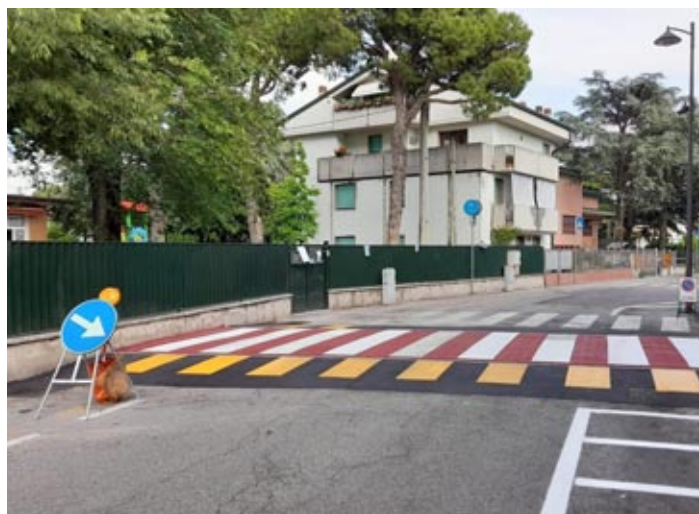
www.sacrocuore.it - Seguici **f** **i** **in**

SAN MARTINO BUON ALBERGO. INTERVENTI IN PUNTI STRATEGICI

Attraversamenti pedonali più sicuri

Completati i lavori in Via Rigoni Stern e Via Radisi. Prossima opera in Via Manzoni

L'amministrazione comunale di San Martino Buon Albergo annuncia la conclusione dei lavori per la realizzazione di nuovi attraversamenti pedonali in due punti strategici del territorio, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza stradale e tutelare i pedoni, in particolare bambini e famiglie. Il nuovo attraversamento è stato completato in via Rigoni Stern, in prossimità della scuola primaria Salvo D'Acquisto, in una zona molto frequentata anche per la presenza di aree verdi e piste ciclo-pedonali. L'intervento risponde a una concreta esigenza di mettere in sicurezza il transito quotidiano dei bambini che si recano a scuola e di tutti i cittadini che transitano nella zona. Si sono conclusi i lavori anche in via Radisi, nel cuore del centro cittadino, di fronte alla scuola d'infanzia Gambaro, un altro passaggio segnalato da residenti e famiglie per l'elevato transito pedonale. Il prossimo intervento è già in programma nel quartiere Sant'Antonio, in via Manzoni, a completamento di un piano organico di messa in sicurezza degli attraversamenti nelle aree più sensibili del territorio comunale. L'intervento è stato condiviso con i residenti attraverso



Completati i lavori per gli attraversamenti pedonali

il lavoro del consigliere comunale del quartiere Vittorio Giramma.

L'investimento complessivo previsto per i tre nuovi attraversamenti pedonali ammonta a 60.000 euro, fondi destinati dal Comune a favore di una mobilità sostenibile e sicura.

“Con questi interventi - spiega il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Mauro Gaspari - proseguiamo il nostro impegno concreto per la sicurezza stradale, in particolare nei pressi delle scuole e delle aree frequentate da bambini e famiglie. Ringraziamo gli uffici tecnici comunali e le imprese coinvolte per aver rispettato i tempi previsti, nonostante il maltempo di queste settimane non abbia agevolato lo svolgimento dei lavori. Sappiamo che i cantieri possono produrre disagi ma si tratta di opere necessarie, la

cui realizzazione deve tenere conto delle tempistiche del lavoro e di possibili imprevisti come appunto quelli legati al meteo”.

L'amministrazione continuerà a monitorare le necessità del territorio per pianificare ulteriori interventi per migliorare la sicurezza e la vivibilità dei luoghi pubblici. Inoltre prosegue secondo cronoprogramma l'intervento che interessa il quartiere di Case Nuove e prevede la realizzazione di un attraversamento pedonale tra via Cattaneo e via Pontara Sandri, un ponte ciclopedonale sul fiume Rosella in via Colombo e alcuni rialzi pedonali in via Serena. L'obiettivo del progetto finanziato dall'amministrazione comunale con 340 mila euro è la messa in sicurezza dell'accesso alla scuola e ai servizi del quartiere.

SOAVE

Un segnalibro per il dono del sangue

AVIS Soave ha realizzato una serie di segnalibri speciali per promuovere il dono del sangue, utilizzando come soggetto il Castello Scaligero di Soave, ritratto nelle foto di Lella Vaccari. Le foto di Lella Vaccari catturano la luce e la bellezza del castello, nel corso delle quattro stagioni rendendolo un soggetto ideale per rappresentare la generosità e la solidarietà del dono del sangue.

L'iniziativa è stata possibile grazie al sostegno del Credito Cooperativo Vicentino Pojana Maggiore che da anni affianca l'Avis soavese in varie iniziative di carattere sociale. “Siamo felici di utilizzare questo soggetto per promuovere il dono del sangue e per sensibilizzare la popolazione sull'importanza di questo gesto solidale”, ha detto il presidente dell'Avis Luciano Ambrosini.



Il segnalibro dell'Avis

COLOGNA VENETA. "OPERAZIONE FIUMI" DI LEGAMBIENTE

Il Fratta Gorzone chiede ecogiustizia

Segnalati anche quest'anno alti livelli di sostanze nocive nell'acqua. I Pfas di ex Miteni

Giunta alla quarta tappa del 2025, la campagna itinerante "Operazione fiumi - Esplorare per custodire", realizzata da Legambiente Veneto con il supporto tecnico di ARPAV, il contributo di COOP Alleanza 3.0 e BCC Veneta Credito Cooperativo e con il patrocinio delle Autorità Distrettuali di Bacino del fiume Po e delle Alpi Orientali, è approdata a Cologna Veneta sulle sponde del Fratta Gorzone.

Le analisi condotte da Legambiente sul Fratta Gorzone restituiscono un quadro apparentemente sotto controllo della depurazione, con valori di Escherichia Coli inferiori alle 5000 MPN/100ml a valle dello scarico del Consorzio Arica, recapitante i reflui dei cinque depuratori del distretto della concia della valle del Chiampo. Se la carica batterica risulta entro i limiti, altrettanto non è la restante composizione dello scarico, che si presenta di colorazione nera diluita solo dal contributo idraulico del canale L.E.B. che si immette nel Fratta poco distante, ad integrare la portata del fiume troppo esigua per tamponare lo scarico di Arica. Storicamente il bacino idrografico del sistema Fratta Gorzone possiede uno stato chimico penaliz-

zato dalla presenza diffusa di valori di PFOS lineare superiori ai limiti previsti dalla normativa e da due casi di superamenti della concentrazione massima ammissibile di Aclonifen (pesticida). I superamenti degli Standard di Qualità di PFOS lineare sono connessi al noto fenomeno di inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) delle acque superficiali e delle falde acquifere interessanti territori delle province di Vicenza, Verona e Padova e derivante dal sito contaminato ex Miteni SpA. Gli affluenti che danno origine al Fratta Gorzone originano infatti da acque di falda dell'acquifero contaminato da Miteni. Se è pur vero che dal 2013 le concentrazioni di PFAS sono drasticamente diminuite, i valori restano preoccupanti in considerazione del fatto che le acque del fiume vengono utilizzate per scopo irriguo nelle produzioni agricole. Esiste comunque un problema di fondo di distrofia del fiume con valori chimici dello stato trofico (azoto, fosforo, livelli di ossigenazione, ecc.) che non raggiungono lo stato di qualità buono, previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, dell'indice LIMeco.

Le fonti di origine puntuali, come gli scarichi dei



Le analisi di Legambiente lungo il Fratta Gorzone a Cologna Veneta

depuratori, e quelle diffuse, pesticidi utilizzati in agricoltura e i PFAS in falda, non consentono al fiume Fratta Gorzone di raggiungere neanche la sufficienza dello stato di qualità delle acque in molte stazioni di monitoraggio ARPAV.

"È evidente che c'è ancora molto lavoro da fare per arrivare a condizioni accettabili" – dichiara Giulia Bacchiega, portavoce della campagna "Operazione fiumi" di Legambiente Veneto – "sia dal punto di vista ambientale che della salute umana, in considerazione degli utilizzi delle acque del fiume. Sono anni che Legambiente chiede alle istituzioni di agire, anche alla luce della grave contaminazione da PFAS provocata dall'ex sito produttivo

Miteni di Trissino. Per questo oggi, assieme a tante altre associazioni e realtà locali, in nome del popolo inquinato chiediamo giustizia ambientale per un sito e un fiume contaminati e da bonificare subito".

"Riteniamo che durante il processo che vedrà l'ultima udienza svolgersi il prossimo 26 giugno, sia stato provato senza ombra di dubbio che l'inquinamento da PFAS e da altre sostanze (C604 e GenX) proviene dal sito Miteni e sia imputabile alla gestione, anche recente, dell'impianto industriale" ha commentato l'avvocato Enrico Varali che patrocina le parti civili Legambiente Nazionale, Legambiente Veneto e il circolo Perlabu di Cologna Veneta.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

LA RASSEGNA SI APRE IL 5 GIUGNO AL PARCO SAN GIACOMO

La musica dei cantautori nei quartieri

Spazio a inediti di giovani talenti. Gran finale il 25 giugno a Forte Gisella con Nicolò Fagnani

Torna "Quartieri in Musica", l'iniziativa voluta e sostenuta dall'Assessorato al Decentramento del che quest'anno propone un percorso nella storia del cantautorato italiano con il concerto intitolato "Storie di ieri, voci di oggi". Quattro serate in altrettante suggestive location estive dislocate in diversi quartieri della città, secondo il seguente calendario: giovedì 5 giugno 5^a Circoscrizione -

Parco San Giacomo, Borgo Roma; giovedì 12 giugno 1^a e 3^a Circoscrizione - Giardino d'Estate, viale C. Galliano, 2; giovedì 19 giugno 8^a Circoscrizione - Castello di Montorio, via Castel Montorio, 10; mercoledì 25 giugno 4^a Circoscrizione - Forte Gisella, via Mantovana, 117.

Saranno presentati brani selezionati dal grande repertorio italiano storico e contemporaneo, da Lucio Dalla a Marco Mengoni, da Luigi Tenco a Madame. Un viaggio tra passato e presente per valorizzare la musica italiana, spaziando dalle sonorità pop-rock a momenti intimi in acustico con voci, chitarra e archi, dando spazio anche a inediti di giovani talenti che, ospiti, si alterneranno nelle serate.

I concerti, ideati e realizzati dall'impresa sociale veronese Fucina Cultura-



La presentazione della rassegna musicale nei quartieri

le Machiavelli con la collaborazione di Giada Ferrarin, in arte Amaranto, e Gregorio Castellani, vedranno la presenza di un ensemble composto dalle voci di Francesco Valentini e Klaire, Marcela Mammone al violino, Giulia Fregolent alla viola, Martina Pilosio al violoncello, Gregorio Castellani alla chitarra, Amos Corradi al basso e Iacopo Migliorini alla batteria.

"Dopo il successo della prima edizione dedicata a Ennio Morricone, quest'anno proponiamo un viaggio tra i cantautori italiani di ieri e di oggi – spiega l'assessore al Decentramento Federico Benini. Un modo per far conoscere ai cittadini e alle cittadine luoghi nuovi del territorio".

Presenti in conferenza stampa i presidenti delle Circoscrizioni 3^a Riccardo Olivieri, 4^a Alberto Pado-

vani, 5^a Raimondo Dilara e 8^a Claudia Annechini, insieme alla Fondatrice di Fucina Culturale Machiavelli Rebecca Saggin e al musicista e ideatore del progetto Gregorio Castellani.

La rassegna si aprirà il 5 giugno presso il Parco San Giacomo di Borgo Roma con una serata inaugurale che celebra l'inizio di questo percorso musicale collettivo, caratterizzato da arrangiamenti curati e la forza espressiva di una formazione d'eccellenza.

Il 12 giugno presso il Giardino d'Estate, a pochi passi da San Zeno, ci sarà l'occasione per ascoltare dal vivo i brani inediti di due ospiti, Klaire e Francesco Valentini. Una vetrina intima e potente, in cui le loro voci e le loro penne si intrecciano in un repertorio originale, personale e contemporaneo.

Per la terza serata, il 19 giugno, la rassegna si sposta al Castello di Montorio, dove si esibirà come ospite la cantautrice veronese Anna e l'Appartamento, alter ego musicale di Anastasia Brugnoli. Con una scrittura sincera e viscerale, e un sound che mescola poesia, ironia e introspezione, Anna ha conquistato pubblico e critica: finalista al Premio Bianca d'Aponte nel 2021 e autrice dell'album omonimo "Anna e L'Appartamento", porterà in scena il suo mondo sonoro, accompagnata dalla band residente.

Gran finale il 25 giugno a Forte Gisella con ospite Nicolò Fagnani, cantautore, musicista e busker veronese. Con una voce calda e soul, influenzata dai grandi nomi della black music degli anni '50, '60 e '70 – da Otis Redding ad Aretha Franklin.

PALLACANESTRO. PRESENTATA LA PARTNERSHIP TECNICA CON JOMA

Buster Basket adesso parla spagnolo

Il brand di abbigliamento sportivo vestirà atlete e dirigenti della squadra femminile

Buster Basket e Joma, uniti dalla passione. Con un'attenzione speciale al mondo del basket femminile. È stata presentata la partnership tecnica tra la società cestistica veronese e il noto brand di abbigliamento sportivo, che nella stagione 2025/2026 vestirà tutti i tesserati, lo staff e i dirigenti di Buster Basket.

A partire dalla prossima stagione, tutti i roster del club, dal minibasket alle prime squadre, vestiranno ufficialmente il marchio spagnolo. Una collaborazione che va oltre l'aspetto tecnico e che nasce da una forte condivisione di valori: qualità, serietà, passione e una visione dello sport come strumento educativo e formativo. "Scegliere Joma significa scegliere un partner che condivide la nostra idea di sport – spiega Nicoletta Caselin, dirigente responsabile Buster Basket -. Condividiamo la visione di uno sport che forma prima le persone e poi gli atleti, ed è per questo che siamo felici di vestire i nostri ragazzi con un marchio che rappresenta l'eccellenza a livello mondiale. Joma è un marchio che si distingue per serietà, qualità e presenza internazionale, ma soprattutto per l'attenzione verso lo sport giovanile. Crediamo in un basket fatto di lavoro quo-



La presentazione della partnership tra Buster Basket e Joma

tidiano, di rispetto, di inclusione, con la crescita dei ragazzi, dentro e fuori dal campo, al centro del nostro progetto".

Oltre ad essere la più numerosa realtà veronese, Buster da cinquant'anni si occupa di progetti sociali dedicati ai bambini e ai ragazzi, con l'obiettivo di accompagnarli nel percorso di crescita attraverso i valori della pallacanestro. Un'associazione sportiva inclusiva, che conta quasi 700 tesserati tra tutte le categorie e che si propone come strumento di integrazione, permettendo a tutti di poter coltivare la passione per lo sport. Buster Basket rappresenta un modello educativo e sportivo fondato su inclusione, formazione, spirito di squadra e

rispetto: obiettivi che si traducono ogni giorno in attività sul campo e fuori, con progetti che coinvolgono centinaia di giovani e le loro famiglie.

"La ragione che ci lega a Buster Basket è l'attenzione al territorio", dichiara Alessandro Annibale, direttore commerciale Joma Sport Italia.

Il 2026 rappresenterà un anno speciale per il mondo Buster, in particolare per Unika Basket, divisione di Buster che si occupa di pallacanestro femminile e che compirà il suo 10° compleanno. E Joma sarà vicina anche in quell'occasione, dimostrando particolare attenzione anche per il settore rosa. "Vogliamo essere protagonisti anche nel mondo del basket femminile" la

promessa di Annibale.

L'accordo con Buster Basket rappresenta una nuova tappa per il brand in Italia, con un'attenzione particolare allo sport giovanile e di base.

"Questa partnership, che ci lega ad un marchio leader, è sicuramente un'occasione di visibilità per la nostra società. Joma ha una grande attenzione verso tematiche sociali – commenta Gabriele Zuccher, dirigente responsabile e ideatore di Buster Group -. Come azienda hanno sicuramente bisogno di eccellenze, ma credo anche sia fondamentale che, attraverso il proprio sostegno, possano vivere emozioni che una società come la nostra può sicuramente garantire".

VERONA, COME BUTTA?

BENE! GRAZIE ALLA TESSERA E ALL'APP,
VERONA SI APRE AD UN MODO INNOVATIVO
DI **FARE LA DIFFERENZIATA.**



SCOPRI DI PIÙ



Comune
di Verona

CONAI

amia